

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” ;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n. 34795 del 13/05/2014, acquisita agli atti di questo Assessorato Regionale Territorio e Ambiente D.R.U. al prot.n.12986 del 03/06/2015, con la quale il comune di **Agrigento** nella qualità di *Autorità Procedente*, ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul “*Piano Urbano di Mobilità del Comune di Agrigento*” a valere sui fondi *PO-FESR 2007/2013 – linea di Intervento 6.1.3.3 “incentivi alla redazione dei Piani della Mobilità e per lo sviluppo del car sharing”, inserito nel PIST n.5 e nel PISU, “Terravecchia – vivere il Centro Storico”*.

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente nota prot. n. 34795 del 13/05/2014 contenente il Rapporto Ambientale Preliminare ed allegati.

VISTA la nota prot. n. 19023 del 18/08/2015, dell’Unità di Staff 2 – DRU (già Unità di Staff 4) con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione del rapporto preliminare ambientale del Piano Urbano di Mobilità, di cui alla superiore nota comunale prot. n. 34795 del 13/05/2014, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati

e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- **Dipartimento Regionale dell’Ambiente**
 - Servizio 2 – Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico*
 - Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo*
 - Servizio 4 – Protezione patrimonio*
 - Servizio 6 – Area a rischi di crisi ambientale*
 - Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti*
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell’energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico – U.O.A1.02**
- **Dipartimento degli interventi strutturali per l’agricoltura**
- **Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l’agricoltura**
- **Dipartimento Regionale Azienda Forestale Demaniali**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Provincia Regionale di Agrigento**
 - Territorio Ambiente – Parchi e Riserve - Protezione civile - Sviluppo economico*
- **Genio Civile di Agrigento**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento**
- **Dipartimento della Protezione Civile**
 - Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Agrigento*
- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **ASP Agrigento**
- **Regione Siciliana- Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente**
 - Azienda Regionale per la protezione dell’Ambiente – DAP di Agrigento*

VISTO il contributo del Servizio 3 ARTA/DRA “Assetto del Territorio e difesa del suolo” pervenuto a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale (*ex art.12 D.L.vo.152/06*) con nota prot.n. 41626 del 14/09/2015;

VISTA la nota prot. n. 20858 del 17/09/2015, dell’Unità di Staff 2 – DRU (ex Unità di Staff 4) con la quale è stato invitato il Comune di Agrigento a fornire le proprie controdeduzioni in merito al contenuto del contributo espresso dal Servizio 3 ARTA/DRA con nota prot.n. 41626 del 14/09/2015;

VISTA la nota prot. n. 85230 del 18/11/2015 acquisita al protocollo ARTA-DRU al n.26155 del 26/11/2015 con la quale il Comune di Agrigento ha controdedotto alla nota prot.n. 41626 del 14/09/2015 del Servizio 3 ARTA/DRA“Assetto del Territorio e difesa del suolo”;

VISTA la nota prot.n. 19942 del 20/10/2016, con la quale lo Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l’espressione del parere tecnico di competenza;

VISTO il parere n. 13 del 20/12/2016 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso all’Unità di Staff 2-DRU con nota prot.n. 83805 del 21/12/2012, che di seguito si trascrive integralmente:

“Con nota prot. n. 19942 del 20/10/16, la segreteria della Unità di Staff 2 del Dipartimento urbanistica, ha trasmesso a questa Commissione, ai fini dell’espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al Piano in oggetto in essa elencata.

Rilevato che dal contenuto del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 emerge quanto segue:

a) DESCRIZIONE GENERALE DESUMIBILE DAL R.P.A.

- **Descrizione del contesto territoriale e stato attuale dell'ambiente in relazione alle componenti ambientali es: atmosfera, suolo, biosfera, ambiente umano, ambiente fisico ecc;**

Elementi del contesto

Il Piano Urbano della Mobilità (P.U.M.) riguarda principalmente l'ambito urbanizzato di Agrigento, posizionata in uno dei quadranti meno accessibili della Regione.

La città, centro di servizi e patrimonio dell'UNESCO per il suo inestimabile valore storico-architettonico, ittà si colloca ad un'altitudine di 230 m. slm, ha una superficie di circa 245 kmq. E conta circa 60000 abitanti. L'agglomerato urbano comprende anche il Comune di Porto Empedocle (antico quartiere portuale della città, chiamato fino al 1863 Marina di Girgenti), raggiungendo una popolazione di circa 80.000 abitanti.

Il P.U.M. interessa in modo particolare l'agglomerato urbano (centro storico e continuo urbano) esclude categoricamente le zone archeologiche sottoposte a vincolo, e si estende alle frazioni di Villaggio Mosè e San Leone frazione marinara del Comune.

Componente atmosfera: clima acustico e qualità dell'aria

Con D.A. A.R.T.A. n.97/GAB del 25 giugno 2012 è stata approvata la Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana attualmente in vigore: il Comune di Agrigento ricade in zona di mantenimento ma non risultano sul territorio centraline fisse per la qualità dell'aria dell'Arpa Sicilia, Agenzia regionale istituzionalmente proposta al monitoraggio e al controllo ambientale.

Il Comune di Agrigento, pur dovendosi dotare di una Zonizzazione Acustica del territorio, in base alla Legge Quadro 447/95 e all'accordo di programma sottoscritto da ARTA e ARPA Sicilia, non si è ancora dotato di tale strumento.

Ambiente Idrico

All' interno del territorio di Agrigento ricadono i bacini dei fiumi Platani, S.Leone o Akragas, Naro e Palma.

Fattori Climatici

Data la tipologia di attività prevista dal Piano, non deriva alcun impatto su tale componente.

Suolo, Sottosuolo, Assetto Idrogeologico

L'area oggetto del P.U.M. in oggetto investe, come detto, una vasta porzione del territorio del comune di Agrigento e pertanto non viene fornita una descrizione delle caratteristiche delle singole.

In base al Piano Stralcio di Bacino Idrogeologico all'interno del territorio di Agrigento sono presenti numerose aree oggetto di dissesti e che presentano pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico anche molto elevato (P4, R4)).

La maggior parte delle azioni e strategie del P.U.M. non ricadono in aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico.

Il territorio è inoltre interessato da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267 del 1923 in particolare alcuni interventi del P.U.M. (Interventi 3a "Parcheggi filtro ad Agrigento bassa e allo stadio", Intervento 3b "Nuovo svincolo sulla SS.122", Interventi 10a "Parcheggio di scambio per il trasferimento della sosta sistematica e completamento parcheggi esistenti", Interventi 13 "Messa in sicurezza dei nodi della SS.189") ricadono in zona di vincolo idrogeologico ma la maggior parte di essi rimane esterna al vincolo.

- **Illustrazione del Piano**

Il P.U.M. è uno strumento di programmazione e di pianificazione di interventi riguardanti l'intero sistema della mobilità e dei trasporti per tutto il territorio comunale e non solo urbano. Contiene l'insieme organico di interventi riguardanti la gestione della mobilità delle merci e delle persone, delle infrastrutture e dei parcheggi.

Gli assi di intervento su cui il P.U.M. si muove sono 19 ed affrontano tutte le principali tematiche: da sistemi ecosostenibili a guida vincolata, alla sosta, alla sicurezza stradale, alle zone a traffico moderato e alla mobilità dolce. Per ciascuno dei 19 assi di intervento sono state individuati i 4 obiettivi prevalenti e sono state riassunte le configurazioni progettuali definite con le azioni di piano.

Tra le azioni progettuali previste queste le principali:

- *realizzazione di parcheggi e parcheggi filtro (o di scambio);*
- *impiego di sistemi ettometrici (ascensori inclinati, scale mobili, funicolari);*
- *realizzazione di una grande area di scambio in corrispondenza della stazione di Agrigento Bassa (aree libere a sud del fascio binari e della stazione);*
- *nuovo svincolo lungo la S.S. 122;*
- *realizzazione di percorsi pedonali protetti;*
- *realizzazione di un servizio metropolitano in sede fissa con attestamento alla stazione di Agrigento Alta.*
- *realizzazione di un collegamento con il nuovo ospedale e la S.S. 189;*
- *messa in sicurezza di alcuni nodi urbani di contrada Mosè e Contrada Cannatello attraverso la realizzazione di rotatorie;*
- *fluidificazione di alcuni nodi di ingresso alla città attraverso la realizzazione di rotatorie.*

▪ ***Descrizione del contesto territoriale e dello stato dell'ambiente con l'attuazione del Piano Effetti:***

Le interferenze ambientali percepibili durante la fase di realizzazione degli interventi progettuali previsti, risultano minimali in quanto, per quanto riguarda effetti sull'ambiente circostante, sono già interessati da normative specifiche finalizzate alla protezione sia degli operatori che le eseguono, sia sul pubblico transito di pedoni e veicoli.

Gli effetti sulla mobilità risultano risolti attraverso studi preliminari che evitano interferenze dirette sia con i lavoratori che con le aree soggette a trasformazione, e comunque in considerazione delle esigenze locali di traffico e spostamenti.

Per questi motivi non si ritengono sensibili tali effetti indotti dalla realizzazione delle modifiche determinate dal presente piano agli ambienti urbani, in quanto contenute e di modesta entità.

Le caratteristiche dell'area nelle quali le opere in progetto vengono a collocarsi, non evidenziano sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo correlabili all'intervento appaiono circoscritti ad alcuni aspetti della fase di cantiere, nonché alle eventuali interferenze sul sistema della viabilità locale in fase di esercizio. Gli impatti possibili durante la fase di cantiere si riferiscono sostanzialmente alla diminuzione della qualità dell'aria dovuta alle provvisorie emissioni inquinanti e alla polvere. Esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, al funzionamento dei macchinari di cantiere, al trasporto di materiale.

Nel caso in esame è possibile mitigare l'eventuale disagio con l'adozione delle normali cautele gestionali relative ai cantieri temporanei.

Fauna, flora, biodiversità e paesaggio:

Nessun effetto da rilevare.

Ambiente urbano e beni materiali:

Tutte le azioni e strategie previste dal P.U.M., sono concepite per produrre effetti positivi sulla componente ambientale.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:

Nessun effetto da rilevare.

Suolo:

Nessun effetto da rilevare.

L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà il carattere dell'area urbanizzata in relazione alla componente ambientale in oggetto.

Acqua:

Nessun effetto da rilevare.

L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà il carattere dell'area urbanizzata in relazione alla componente ambientale in oggetto.

Aria e fattori climatici:

Gli effetti generali delle azioni e strategie del P.U.M. risultano avere un effetto positivo sulle emissioni inquinanti: è noto che i veicoli inquinano in modo maggiore nei fenomeni delle code, negli stop and go, ed in tutte le situazioni di marcia fortemente variabile.

La scelta degli itinerari e della regolamentazione della circolazione che utilizza di fatto la rete esistente, tende a favorire la fluidificazione e la sicurezza del traffico considerando gli effetti complessivi degli interventi valutando i diversi scenari possibili di soluzione alla luce dei risultati globali attesi.

La creazione di zone a traffico regolamentato, costituisce un potente mezzo per riqualificare aree urbane e determinare un sensibile miglioramento degli indicatori ambientali, costituendo una migliore qualità della vita nei quartieri interessati, nello stesso modo l'organizzazione del trasporto merci, contribuirà sensibilmente all'organizzazione non solo del traffico, ma anche commerciale dell'ambiente agrigentino contribuendo al suo sviluppo.

Popolazione e salute umana:

In merito al rumore, rileva che gli interventi previsti non modificheranno in modo significativo i caratteri acustici dell'area urbana. Taluni interventi potranno invece portare significativi miglioramenti sulle aree oggetto delle azioni progettuali in ordine all'inquinamento acustico.

Gli effetti sull'illuminazione delle aree oggetto delle azioni progettuali del P.U.M. sono del tutto trascurabili, in quanto le aree risultano già urbanizzate, e quindi l'eventuale effetto che avremo sarà legato ad un minore effetto luminoso legato al traffico veicolare, determinato dall'ottimizzazione delle correnti di traffico. Quindi possiamo concludere che potranno esserci benefici riguardo agli aspetti legati all'inquinamento luminoso dipendenti dall'ottimizzazione della circolazione e della sosta. Sistemazioni puntuali relativamente all'aumento di illuminazione sono legati solo a fattori di sicurezza: incroci pericolosi ed attraversamenti pedonali sedi di sinistri nelle ore notturne.

Energia:

Nessun effetto da rilevare se non per gli effetti positivi in relazione ai consumi di carburante derivanti da alcune azioni progettuali previste nel piano: sviluppo della ciclabilità, promozione del trasporto pubblico, ottimizzazione della rete esistente. L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà il carattere dell'area urbana in relazione alla componente ambientale in oggetto.

Rifiuti:

Nessun effetto da rilevare. L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà il carattere dell'area urbanizzata in relazione alla componente ambientale in oggetto.

Mobilità e trasporti:

Per la caratteristica intrinseca del P.U.M., tutte le azioni e strategie previste in esso, produrranno effetti positivi sensibili sulla mobilità, anche in relazione agli obiettivi generali, che sono poi quelli stabiliti dalle vigenti norme di settore, imposti quindi alla base della stessa pianificazione.

Rapporto con Piani sovraordinati e altri eventuali Piani pertinenti

Il P.U.M. di cui in oggetto, individua una serie di azioni e strategie, in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione del territorio:

- Piano Regolatore Generale Vigente;*
- Piano Paesaggistico per la Provincia di Agrigento;*
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
- Piano Strategico di Agrigento;*
- Piano di Zonizzazione Acustica.*

Appare evidente che la reale coesione urbanistica di dette azioni, andrà valutata durante le eventuali determinazioni attuative e progettuali, che possono derivare dal piano.

b) ESAME DEGLI EVENTUALI CONTRIBUTI DEI S.C.M.A.

▪ ***Stralcio dei contributi/pareri dei S.C.M.A.***

- ***Prot. 41626 del 14/09/2015 - ARTA Servizio 3 “Assetto del territorio e difesa del suolo”:***
“...Il R.A.P. non prende in considerazione gli impatti con le limitazioni d'uso previste dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologici e specificatamente quelli relativi alle azioni 3a, 4a, 4b, 6°, 6b, 6c, 7c, 10a, 11a, 13°. Da sottolineare il previsto sistema ettometrico tra via XXV aprile ed il Duomo in quanto ricade all'interno dell'area in cui dovranno essere eseguiti i lavori di consolidamento del Duomo, colpito da movimento franoso attivo, di cui nulla si fa menzione...”
“...sono necessari approfondimenti per verificare la fattibilità progettuale ed identificare le necessarie misure di mitigazione...”
“...poiché trattasi di Piano di Settore (Trasporti) di un'area non certamente limitata, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è necessario che il Piano sia assoggettato a procedura V.A.S...”

▪ ***Stralcio delle determinazioni/valutazioni da parte dell'Autorità Procedente sui contributi pervenuti dai S.C.M.A.***

- ***Prot. 85230 del 18/11/2015 – Comune di Agrigento:***
-“...il piano della mobilita' di Agrigento configura azioni a livello strategico (e di piano) che necessariamente presuppongono approfondimenti successivi a livello progettuale (studio di fattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo) e che esulano dall'incarico di pianificazione conferito alla Società' Sintagma s.r.l.;
-si ritiene condivisibile che i successivi approfondimenti progettuali debbano coordinarsi ed intrecciarsi con i lavori di consolidamento del Duomo e più' in generale del versante compreso tra il Duomo e via XXV Aprile;
-incrociando e coordinando il progetto del sistema ettometrico con il progetto di consolidamento del versante, sopra menzionato, verranno messe in atto tutte le misure di protezione e di mitigazione affinché l'opera stessa diventi elemento di risanamento ambientale e strutturale del versante colpito da movimento franoso attivo;”

c) CONSIDERAZIONE E VALUTAZIONI SULLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Considerati

- *il parere dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Servizio 3 Assetto territorio e difesa del suolo;*
- *l'art. 6 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 152/06 prevede che siano assoggettati a V.A.S. tutti quei Piani e Programmi che: “...che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;”*

Vista

- *La Direttiva 2001 /42/CE sia nelle considerazioni ivi riportate in premessa - punto 11 e punto 13:*

(11) *“Altri piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti possono non avere effetti significativi sull’ambiente in tutti i casi e dovrebbero essere valutati soltanto se gli Stati membri stabiliscono che potrebbero avere tali effetti.”*

(13) *“Taluni piani e programmi, a causa delle loro caratteristiche particolari, non dovrebbero rientrare nell’ambito di applicazione della presente direttiva.”*

sia nell'art. 3 "Ambito di applicazione" ai commi 3 e 4:

(3) *“Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull’ambiente.”*

(4) *“Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull’ambiente.”*

Considerazioni

Il P.U.M., per sua natura, è uno strumento volontariamente approvato dall’amministrazione, non imposto dalla normativa che lo ha introdotto (L. n. 340/2000), con visione strategica di lungo periodo; esso contempla soltanto ipotesi di investimenti in infrastrutture da realizzare in un periodo di dieci anni.

Sul punto, la L. n. 340/2000, qualifica i P.U.M.: *“progetti del sistema della mobilità, comprendenti un insieme organico di interventi materiali ed immateriali diretti al raggiungimento di specifici obiettivi”*.

politiche effettuate con la L. n. 340, è stata quella di *“soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l’abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, l’aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell’uso individuale dell’automobile privata e la moderazione del traffico, l’incremento della capacità di trasporto, l’aumento della percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi anche con soluzioni di car pooling e car sharing e la riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane”*.

Il Piano Urbano di Mobilità non è immediatamente esecutivo, avendo esso solo finalità programmatica e di lungo periodo, è attuato da appositi piani di breve durata (oggetto di verifica di assoggettabilità ovvero di altri procedimenti ambientali), legati alla programmazione di bilancio dell’amministrazione che intende ottemperare alle previsioni del PUM.

Avendo il PUM di Agrigento finalità sistematica di lungo periodo, esso non contiene i dettagli tecnici degli interventi da attuare per migliorare la mobilità urbana nel lungo periodo; per tale ragione, sono prevedibili sue modifiche ed adattamenti necessari al fine di soddisfare esigenze nuove.

Tra le finalità programmate dal PUM di Agrigento vi sono: la realizzazione di parcheggi e parcheggi filtro (o di scambio); l’impiego di sistemi ettometrici (ascensori inclinati, scale mobili, funicolari); la realizzazione di una grande area di scambio in corrispondenza della stazione di Agrigento Bassa (aree libere a sud del fascio binari e della stazione); il nuovo svincolo lungo la S.S. 122 ecc..

Alla luce delle finalità programmatiche di lunga durata contemplate nel P.U.M. di Agrigento, ed in assenza di una descrizione dettagliata dei singoli piani attuativi, non risultano prevedibili i possibili impatti per l’ambiente.

Inoltre, in assenza di dettagli tecnici delle singole opere da realizzare, ed in considerazione della finalità astratta di miglioramento della qualità dell’ambiente cui mira il Piano di Mobilità urbano del comune di Agrigento, potrebbe sostenersi la non necessità di assoggettarlo a VAS.

Tuttavia, giova evidenziare che l’oggetto della valutazione ambientale strategica, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06, è costituito dai piani e dai programmi ivi elencati.

A tal proposito, il contributo del S.C.M.A., pervenuto con nota Prot. 41626 del 14/09/2015, precisa che interessando il PUM di Agrigento “un’area non certamente limitata, ai sensi dell’art. 6 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è necessario che il Piano sia assoggettato a procedura V.A.S...”.

Il PUM di Agrigento, in aderenza a quanto indicato nel contributo del SCMA, potrà essere assoggettato a VAS, a condizione che esso sia qualificabile da un punto di vista sostanziale come strumento di pianificazione urbanistica.

Tuttavia, come noto, nel campo del diritto amministrativo (come anche in quello della contrattualistica civile), nell’attività interpretativa del provvedimento è necessario guardare al contenuto dell’atto e non al nomen juris attribuito dall’amministrazione, ciò in aderenza al principio di prevalenza della sostanza sulla forma.

A tal riguardo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato le linee guida per i piani urbani della mobilità, procedendo, altresì, alla qualificazione degli stessi: “I Piani Urbani della Mobilità (PUM) sono da intendersi quali progetti del sistema della mobilità, comprendenti un insieme organico di interventi materiali ed immateriali diretti al raggiungimento di specifici obiettivi.”

In adesione all’indirizzo espresso dall’Autorità ministeriale, può concludersi che i PUM non sono definibili come strumenti di pianificazione urbanistica, non hanno alcuna prevalenza su questi ultimi e devono essere coordinati con gli strumenti di pianificazione sia generali che attuativi.

La qualificabilità sostanziale del Piano Urbanistico di mobilità di Agrigento quale progetto (e non quale strumento di pianificazione) da attuare nel lungo termine, unitamente all’assoluta mancanza di dettagli tecnici dei singoli progetti da realizzare, non consentono di ricondurlo ad alcuna delle ipotesi per le quali il D.L.gs 152/06 contempla la VAS.

Saranno, quindi, le singole opere previste nei piani attuativi (di breve durata) del PUM a dover essere oggetto di una eventuale verifica di assoggettabilità ovvero di altri procedimenti ambientali, essendo il Piano Urbanistico di mobilità soltanto uno strumento di previsione strategica nel lungo periodo e dalla cui esecuzione non è possibile ex ante prevedere quali impatti ne deriveranno per l’ambiente.

Rilevato

- *Che è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:*
 1. *ridurre la congestione del traffico;*
 2. *aumentare la sicurezza e la qualità urbana delle strade.*
- *Che tali obiettivi si pongono in forte coerenza con i principi generali contenuti nel Libro Bianco per una politica europea dei trasporti, nel Piano generale dei trasporti e della logistica italiano, nel Piano regionale integrato dei trasporti, nel Piano nazionale per la sicurezza stradale e nel Piano territoriale di risanamento della qualità dell’aria della Regione Sicilia.*
- *Che il Piano appare coerente con Piani e Programmi gerarchicamente ordinati.*

Valutata

la documentazione del Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Urbano della Mobilità in argomento, i contributi dei S.C.M.A., per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, esprime:

PARERE

*che il Piano per la mobilità Urbana proposta dal Comune di Agrigento **non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.*

Con la prescrizione che eventuali piani attuativi e le opere infrastrutturali in esso citate e tutto ciò che nello stesso è prevista, avente ricadute significative sull’ambiente e sul patrimonio culturale nonché nel caso in cui si dovessero configurare varianti agli strumenti

urbanistici di pianificazione sovraordinati, come tali, dovranno essere obbligatoriamente assoggettati ai procedimenti ambientali di cui al D.Lgs. 152/2006.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere n. **13** del **20/12/2016**;

VISTO il D.A. n.443 del 21/12/2016;

DECRETA

Art. 1) Il D.A. n.443 del 21/12/2016 è annullato e sostituito dal presente Decreto.

Art.2) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **13** del **20/12/2016**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il **Piano Urbano di Mobilità del Comune di Agrigento a valere sui fondi PO-FESR 2007/2013 – linea di Intervento 6.1.3.3 “incentivi alla redazione dei Piani della Mobilità e per lo sviluppo del car sharing”, inserito nel PIST n.5 e nel PISU, “Terravecchia – vivere il Centro Storico”, è escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli articoli da **13 a 18** del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con la prescrizione contenuta nel superiore parere.

Art. 2) Il Comune di Agrigento, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L'Autorità Competente per la VAS

L'ASSESSORE

Dott. Maurizio Croce

F.TO CROCE